

TENSIONE IN GERMANIA OCCIDENTALE A UNA SETTIMANA DALLE ELEZIONI POLITICHE



ESSEN - Nella città industriale di Essen un comizio di von Thadden è stato accolto da una imponente dimostrazione democratica animata soprattutto da giovani operai e studenti. Malgrado lo sbarramento di un migliaio di soldati si è svolta al pieno di pace. Un locale ventitréenne, anzi è riuscito a salire sul palco al grido di « fuori i porci nazisti ». La polizia lo ha arrestato accusandolo di aver malmenato von Thadden. Anche a Mannheim centinaia di poliziotti sono stati mobilitati per proteggere (anche con sbarramenti di filo spinato) un comizio neonazista inizialmente proibito dal borgomastro, ma poi autorizzato dalla Corte costituzionale di Karlsruhe. Nella foto: un momento della manifestazione di Mannheim

Adolf Von Thadden vuole parlare a Norimberga dove parlava Adolf Hitler

I socialdemocratici, i comunisti, i sindacati e i giovani liberali chiedono la proibizione della manifestazione progettata per martedì - Presentata alla Corte di Karlsruhe la richiesta di scioglimento della NPD - Kiesinger (definito una volta da Adenauer una mezza figura) si presenta come l'esecutore testamentario del cancelliere scomparso

Nostre servizio

BONN, 20

A otto giorni dalle elezioni politiche nella Germania dell'ovest i giochi sono ancora da fare. Ma la tendenza indica un forte regresso della CDU-CSU di Kiesinger e Strauss, e un'avanzata sensibile del partito socialdemocratico di Willy Brandt. Un'incognita pesa sul risultato dei neonazisti di von Thadden. Secondo i calcoli degli istituti di demoscopia dovrebbe raccogliere fra il 4 e il 6 per cento dei voti. E' però una previsione che dice poco, poiché, in base alla legge elettorale della Repubblica federale, un partito, per poter entrare al Bundestag, deve ottenere almeno il cinque per cento dei voti, o avere perlomeno un deputato eletto direttamente, con maggioranza assoluta, in un qualsiasi collegio.

Questa seconda ipotesi non si verificherebbe sicuramente. La prima, invece, potrebbe realizzarsi. Tutto dipenderà, a questo riguardo, dal richiamo che eserciterà, sugli elettori neonazisti, la propaganda nazionalistica scatenata in modo sfrenato da Strauss e da Kiesinger. Se i vouthaddensiti dovessero entrare in Parlamento, toccherà a uno di loro - poiché il candidato più anziano figura sulle loro liste - di aprire la nuova legislatura. Si avrebbe così, a venticinque anni dalla fine del Terzo Reich, lo scandalo di un nazista che apre non la seduta del Reichstag, ma quella del Bundestag posthitleriano.

Nelle ultime ore von Thadden è apparso meno trionfante e sicuro di quanto non volesse figurare in precedenza. Ha annunciato che, qualunque sarà il risultato, cercherà di fare invalidare le elezioni per gli ostacoli frapposti alla propaganda del suo partito. In effetti, in tutta la RFT, le manifestazioni contro la NPD si susseguono a ritmo crescente. A Mannheim migliaia di dimostranti hanno circondato l'edificio dove dovevano parlare i neonazisti. Il comizio era stato inizialmente proibito dal borgomastro, ma questi ha poi dovuto ritornare sulla sua decisione a seguito di una revoca del provvedimento da parte della Corte costituzionale di Karlsruhe. La NPD progetta di chiedere la sua campagna elettorale a Norimberga martedì 23 settembre, sulla Piazza del mercato. E' la piazza che una volta portava il nome di Adolf Hitler, ed era teatro delle gigantesche manifestazioni naziste. La coreografia di questa manifestazione conclusiva dovrebbe ripetersi nelle grandi linee quelle delle manifestazioni preparate una volta da Dr. Goebbels. Le organizzazioni locali del partito socialdemocratico, del partito comunista, dei sindacati e dei giovani liberali hanno chiesto oggi alle autorità di proibire la manifestazione. La presidenza dell'Aktion Demokratischer Fortschritt, la formazione elettorale che riunisce comunisti, Unione tedesca della pace e altre formazioni di sinistra, ha intanto annunciato oggi di aver deciso di presentare alla Corte costituzionale di Karlsruhe la richiesta di scioglimento del partito neonazista.

A sua volta il Comitato centrale del DKP, il partito comunista creato mesi or sono, ha denunciato in un appello elettorale l'« eresia del partito nazista », condannando fermamente anche la politica della CDU-CSU. Dietro a Kiesinger e a Strauss - si legge in questo appello - « stanno il grande capitale, il militarismo tedesco e le forze sociali che hanno già trascinato il nostro popolo in due tremende guerre mondiali ».

L'altra grossa incognita che pesa sulle elezioni del 28 settembre - quella determinante - riguarda la formula del prossimo governo. La campagna elettorale ha rivelato contrasti profondi tra dc e socialdemocratici. Il confronto tra i due partiti è stato vivace, duro, estremamente polemico. Kiesinger e Strauss hanno preso sotto il fuoco, in particolare, la politica estera di Brandt, e hanno ribadito con nettezza tutte le posizioni più chiuse e ultranaziste di Adenauer (ieri sera, in un comizio a Colonia, Kiesinger si è voluto presentare come l'esecutore testamentario di Adenauer e ha detto che sul letto di morte il leader scomparso gli rivolse l'appello a operare per l'unificazione europea).

In queste posizioni, malgrado tutti i possibilismi, riesce difficile pensare a una riedizione della grande coalizione, pur se questa è eventualmente, naturalmente, non da escludere a priori. La soluzione più omogenea, se i risultati elettorali ne creeranno le basi, sarebbe quella di un governo tra SPD liberali. In tal caso, Brandt, invece di cancelliere, o leader liberale, Scheel ministro degli Esteri. Tra SPD e FDP esistono certo, anche in politica estera, sfumature diverse. La FDP, per molti versi, appare più avanzata dei socialdemocratici, più recisa nel sostenere l'esigenza di abbandonare la dottrina Hallstein e di riconoscere la Repubblica democratica tedesca. Una base seria per un'intesa tra i due partiti è comunque data, al di là di queste sfumature. E' sin troppo evidente - e il discorso di Gromiko alla ONU, ieri sera, lo ha confermato nel modo più chiaro - che un governo il quale riconoscesse l'attuale realtà di fatto (frontiere RDT) avrebbe ampie possibilità di un dialogo costruttivo con i paesi socialisti, a cominciare dall'URSS e dalla RDT. I « sei » in tal senso non sono mancati: dalla nota sovietica su Berlino ovest sino, appunto, al discorso di Gromiko, e ai negoziati aperti tra RDT e RFT su un problema certo tecnico, come quello delle comunicazioni radiofoniche, ma pur sempre indicativo dell'esistenza di una reale possibilità di negoziati. Sono anche riprese ieri, dopo sei mesi di interruzione, le trattative tra Bonn e Mosca per la creazione di una linea aerea tra le due capitali. Brandt compra allo inizio della prossima settimana un viaggio lampo a New York, non si esclude che egli possa anche incontrarsi con Gromiko.

Anche nel campo della politica interna, e di quella economica e sociale, aumentano le distanze tra SPD e democristiani. Il conflitto tra Kiesinger e il ministro dell'Economia Schiller è acuito, come pure il contrasto che esiste tra questo esponente socialdemocratico e il ministro delle Finanze Strauss. La direzione socialdemocratica, per bocca di Brandt, ha anche accusato il ministro degli Interni Bendt (dc) di essere un « irresponsabile » per il diniego opposto alle rivendicazioni dei pubblici dipendenti. Martedì, su richiesta socialdemocratica, il governo si riunirà in seduta straordinaria per affrontare la questione. Sarà questo probabilmente - e non soltanto per questa legislatura - l'ultima riunione di un governo formato da dc e socialdemocratici. Esiste infatti la possibilità reale che dopo venti anni di governo la DC sia costretta all'opposizione, per lasciare il campo a una coalizione tra socialdemocratici e liberali. Per la Germania dell'ovest - e più in generale per l'Europa - si tratterebbe di un mutamento profondo.

Federico Serra

Attentato teppistico alla Federazione del PCI di Rimini

RIMINI, 20. Con un crimiale attentato, ignote canaglie hanno ieri sera appiccato il fuoco alla sede della federazione comunista riminese. Le dense spiri di fumo che hanno invaso lo stabile sono penetrate negli appartamenti dei piani inferiori, cosa che ha permesso a un inquilino ed al proprietario di un garage adiacente di dare l'allarme ai vigili del fuoco, che in poco tempo hanno avuto ragione delle fiamme che stavano per propagarsi ai vari uffici. E' questo il secondo attentato contro una sede comunista che si verifica a Rimini in poco tempo. La tesi che si tratta di un attentato fascista è avvalorata dal fatto che proprio oggi Rimini celebra il 25° anniversario della liberazione. Il PSI, il PSIUP, il PSU, la DC hanno espresso la loro condanna per l'accaduto e la solidarietà al nostro partito.

NEL « MODERNO » COLOSSO DELL' IRI RITMI DI LAVORO INSOSTENIBILI E NESSUNA CURA PER LA SALUTE DEGLI OPERAI

A Taranto come in guerra

Nella trincea dell'Italsider: 44.417 feriti, 165 morti

Un sistema illegale di « appalti » a ditte minori che sfruttano con ogni mezzo gli operai - Le false affermazioni dei dirigenti Intersind alla Commissione Sanità della Camera - L'Ispettorato del Lavoro assegna il primo premio per l'antinfortunistica a un industriale condannato per l'omicidio colposo di un suo operaio morto sul lavoro

Dal nostro inviato

TARANTO, settembre

Gli ultimi due morti si chiamano Michele Ricci e Emilio Brunetti. Michele aveva 25 anni, stava lavorando una trave (nell'area del colossale stabilimento Italsider di Taranto) a circa 25 metri di altezza quando è caduto: è morto sul colpo. Una breve indagine è bastata per scoprire che mancava il regolamentare pontone di legno a uno due metri dal punto di lavoro. Emilio era più anziano, 55 anni: lavorava da molte ore, è scivolato da tre metri di altezza e ha battuto la testa. Morto subito anche lui. Sono morti a distanza di poche ore, dieci giorni fa, e tutta la città di Taranto è esplosa con rabbia: sciopero generale per due ore e anche l'amministrazione comunale democristiana che invitava a manifestare lo « sdegno ». Negli ultimi 40 giorni quelli erano il settimo e l'ottavo morto all'interno dell'Italsider, di quello stabilimento « modello » che riempie di immagini lustrate quanto false le riviste pubblicitarie dell'IRI e che fu presentato come un Eden del lavoro a Papa Paolo VI in occasione della teatrale messa natalizia « in fabbrica », lo scorso dicembre. Dal 1961 al 1962, su 13 mila occupati nell'industria ci furono complessivamente 5.300 infortunati e 43 morti in incidenti sul lavoro.

Nel 1963 arrivò l'Italsider per impiantare il suo grande stabilimento: l'occupazione salì a 20.288 unità nello stesso 1963 ma gli infortunati divennero subito ben più del doppio e se erano stati 4.215 nel '62, diventarono 11.413; i morti furono 30. Dal '63 (compreso) fino al settembre di quest'anno gli infortunati nel settore industria sono stati, a Taranto, 44.417 e i morti 165. Sono cifre di guerra, cifre di vera e propria carneficina. Questo avviene nell'area industriale, l'immenso territorio (molto più vasto dell'area già grande occupata dalla città di Taranto, che ha ormai 217 mila abitanti) che è monopolio dell'industria a partecipazione statale: dell'Italsider alla CIMI alla Cementir.

E non ci sono solo i morti. E' abbastanza singolare che quando si parla di incidenti automobilistici o di riase o di « drammi » della polizia, si citino con puntiglio (ne è un esempio il caso della morte di un operaio colpito da scaglie sul lavoro, se ne parla soltanto se qualcuno è in poche righe del giornale) tutti i particolari, si descrivono con esattezza ferite o invalidità provocate dall'infortunio. Invece degli operai colpiti da scaglie sul lavoro, se ne parla soltanto se qualcuno è in poche righe del giornale. Quali Italsider sono gente senza una gamma, senza dita o senza un occhio o ciechi, sordi a vita, tubercolotici o silicotici, sciancati con ossa rotte: una corteo dei miracoli, se ne facciamo un elenco dettagliato. Chi sa se nulla?

Il commosso saluto di Parma a Mazzacurati

PARMA, 20. I cittadini di Parma hanno dato il loro estremo saluto alla salma del compagno prof. Marino Mazzacurati. Per tutto il giorno il corteo preceduto dal gonfalone del compagno di Galliera (devo il compagno Mazzacurati era anche) e dalla cascata di rose corone portate dai compagni con i fazzoletti tricolori. Tra le altre, quella della direzione e del comitato regionale del PCI dell'ANPI nazionale, dei compagni dell'Unità, di Renato Guttuso e consorte, di Carlo Levi, della famiglia Santì, del comitato di Bologna del sistema culturale del PCI.

La Commissione interna... Bastano questi casi per capire come mai si cade, si muore, o si taglia o ci si scanda nel quarto centro siderurgico d'Italia. L'Italsider nega anche, costantemente, di fissare straordinari. Riproduciamo qui a fianco - per smentirla - una tabella relativa al lavoro dei turnisti di un reparto dell'industria di Taranto. Guardate per quanti il turno di otto ore regolamentare, diventa di dodici ore: dalle 7 alle 19 o dalle 19 alle 7. E pensate che cosa significa fare dodici ore consecutive in caldaie o alla « conduzione turbosoffiante ».

Ma la Direzione Italsider crede di avere un argomento a difesa: la vergognosa situazione esistente all'interno del suo stabilimento « modello » di Taranto: l'argomento è che infortunati e sciagure capitano tutti a operai che lavorano nei reparti Italsider sono però alla dipendenza di ditte private. E qui si tocca un tasto anche più grave, che rappresenta un esempio ben poco nobile di raffinato « colonialismo ». L'Italsider ha l'abitudine di appaltare alcuni lavori di edilizia e meccanica che potrebbe benissimo svolgere da sola o far svolgere a aziende pubbliche. Le gare di appalto però fissano livelli che richiederebbero per essere rispettati, costalmente bassi da essere insostenibili per qualunque ditta appena appena « regolare », tanto più quindi per una azienda di Stato. Ecco allora farsi avanti privati predatori che accettano quei costi di lavoro assurdi a « proprio rischio »: vale a dire a rischio della pelle e dei sottosartri lavoratori. Per i lavori che fanno parte del ciclo di produzione (per esempio la sfamatura fatta dalla Bocammi che è calata da Ravenna a Milano e gran parte) vengono appaltati: e questo è anche contro una specifica legge del 1960. Lo Bocammi, per continuare nell'esempio, fa addirittura prestare macchinari e materiali dalla CIMI che è stata le che lavora nell'area stessa dell'Italsider. In sostanza si appala ad altri quanto non si può fare direttamente: la gestione di carne umana a bassi costi e alti rischi. E nessuno poi controlla come lavorano quegli operai appaltati. E' un sistema che conoscevano anche i vecchi proprietari delle piantagioni di cotone in America, quando ordinavano ai mercanti, stagione per stagione, i negri necessari.

Table titled 'Italsider' showing a grid of numbers for different workers (DINAPOLI, GRECO, PANSETTA, CASALE, DONADIO, SPANZANO, SANTONDI, TASSO, DEL MONTE, GIBILI, MARILLO) across columns labeled 'Mese di' and 'LUGLIO 1969'. The numbers represent hours worked, showing irregular and often excessive hours.

Ecco la prova dei massacranti straordinari imposti ai turnisti dell'Italsider di Taranto (dalle 19 alle 7, dalle 7 alle 19). La tabella è del luglio scorso

Ugo Baduel

Sotto la pressione dell'opinione pubblica mondiale

Rinviata per ora l'esecuzione del dirigente negro F. A. Evans



Il dirigente negro Fred Ahmed Evans

Concessi nuovi termini al collegio legale per la presentazione di « nuovi elementi » - Urgente la intensificazione della campagna di solidarietà

NEW YORK, 20. Fred Ahmed Evans non sarà, per ora, sulla sedia elettrica. La campagna internazionale in sua difesa ha avuto un grande successo: la magistratura dell'Ohio, sotto la pressione dell'opinione pubblica internazionale e delle grandi dimostrazioni di protesta organizzate negli Stati Uniti ha dovuto concedere al capo del collegio legale di Evans, Stanley Tolliver, nuovi termini per presentare « elementi fin qui non esaminati » a difesa del dirigente afro-americano di Cleveland. La stampa radicale e afro-americana degli Stati Uniti ha sottolineato l'importanza della solidarietà internazionale in questa occasione e particolarmente il successo della petizione che ha visto raccoglierti attorno a Evans parlamentari, intellettuali e ope-

rai italiani. La campagna dovrà però continuare perché la magistratura dell'Ohio ha dimostrato che intende colpire lo stesso con durezza i protagonisti della guerriglia di città » esplosa il 23 luglio dello scorso anno nel ghetto di Hough (Cleveland): il principale collaboratore di Evans, Lathan Donald, è stato recentemente condannato all'ergastolo; il numero tre del gruppo, Alfred Thomas, è stato internato in un manicomio criminale e altri due militanti sono in attesa di processo. Al Comitato servono contributi in denaro per affrontare le spese legali. Qualsiasi iniziativa concreta in questo senso va indirizzata al « July 23 Rd Defense Committee P.O. Box 2404 - East Cleveland Ohio 44112 ».